

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 8 novembre 2015

La delegazione diocesana in partenza
per il Convegno ecclesiale nazionaleVerso Firenze
per il nuovo
umanesimo

9 NOVEMBRE: Pastorale della Salute, incontro formazione su "Evangelium vitae" - Relatore: don Gianni Checchinato (ore 18, presso Curia vescovile di Latina).
9 NOVEMBRE: Diaconato permanente, lezioni per candidati e aspiranti (presso Curia vescovile di Latina).
10 NOVEMBRE: Corso di formazione per Ministri straordinari della Santa Comunione. L'incontro si terrà dalle 18 alle 19.45 presso la Curia vescovile di Latina (ingresso via Sezze 16).
11 NOVEMBRE: Corso: «Padre o giudice? L'immagine di Dio nella storia della spiritualità cristiana», docente: Don Felice Accrocca. Gli incontri si terranno dalle 18 alle 19.45 presso la Curia vescovile di Latina (ingresso via Sezze 16).
13 NOVEMBRE: Presentazione Sussidi pastorali per l'Avvento, ore 18 presso la Curia vescovile di Latina (ingresso via Sezze 16).

L'evento inizierà domani, intanto sono stati premiati i vincitori del concorso «Voglio una vita...» rivolto ai giovani pontini per riflettere sui cinque verbi proposti dalla Traccia

DI REMIGIO RUSSO

Pontino a partire per Firenze. Domani mattina la delegazione della diocesi pontina prenderà la via del Capoluogo toscano per partecipare al convegno ecclesiale nazionale su «In Cristo Gesù il nuovo umanesimo», che inizierà domani e terminerà il prossimo venerdì 13 novembre. Il vescovo Mariano Crociata nei mesi scorsi ha nominato la Commissione diocesana i cui componenti, guidati da lui stesso, parteciperanno al convegno: don Paolo Spaviero (coordinatore), don Fabrizio Cavone, diacono Gianni Maiorino, Tatiana Falsini, Sabina Fieni, Angelo Raponi, Alessandro Mirabello. Proprio alla vigilia di questo importante

il progetto

A scuola di bellezza
 Il tema di Firenze 2015 non si esaurirà con i lavori del convegno stesso. Almeno, nella diocesi pontina dove continuerà ad essere trattato l'argomento nell'ambito di un progetto per le scuole superiori organizzato dalla stessa commissione diocesana. Con la collaborazione di alcuni insegnanti di religione, a cinque classi provenienti da diverse scuole è stato presentato il tema di Firenze 2015. Con la collaborazione di un artista, Antonino Casarin, ai giovani è stata spiegata l'arte del vetro e che, attraverso la Bellezza, si può fare un'esperienza di Dio. In ogni classe è stata affidata una delle «cinque vie della Traccia da approfondire e rappresentare attraverso l'arte del vetro. Durante il laboratorio ogni ragazzo dovrà realizzare una formella con la tecnica della fusione in vetro. Le formelle saranno inserite in una struttura in metallo autoportante con vetro antiriflesso realizzando un'opera unica.

appuntamento, si è concluso il concorso «Voglio una vita...» rivolto ai giovani della diocesi in vista del convegno nazionale. Per due diverse categorie i premi andranno al gruppo Giovanissimi della parrocchia di Santa Rita (Latina) e all'Azione cattolica «Giovani» diocesan, entrambi i gruppi si sono guadagnati un buono spesa da 200 euro presso un negozio di commercio

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiVia Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

La vedova insegna

Un prezioso insegnamento sulla fede, atteggiamento interiore di coloro che fondano la vita su Dio e confidano in Lui. Dio se ne prende cura. San Leone Magno dice: «Sulla bilancia della giustizia divina non si pesa la quantità dei doni, bensì il peso dei cuori. La vedova depositò nel tesoro del tempio due spiccioli e superò i doni di tutti i ricchi. Nessun gesto di bontà è privo di senso davanti a Dio, nessuna misericordia resta senza frutto».

Patrizio Di Pinto



Una delle scorse presentazioni del convegno

equo e solidale. «I gruppi hanno risposto agli interrogativi che avevamo proposto per raccontarci la loro esperienza con quelli che noi abbiamo chiamato «Capolavori di umanità», cioè di tradurre questa esperienza con la loro creatività», ha spiegato don Paolo Spaviero, «in particolare: i ragazzi di Santa Rita hanno girato e montato un video sulla storia di una ragazza dei nostri tempi che alla fine scopre come il Signore può cambiare le nostre vite. I giovani dell'Ac diocesana, invece, hanno realizzato un video con le foto del loro campo in cui hanno lavorato sui cinque verbi della Traccia del convegno». Sono tante le aspettative per questo convegno, ha spiegato don Paolo anche se «l'intento di fondo è far sì che il convegno non rimanga confinato ai soli addetti ai lavori: la sfida è quella di «uscire» soprattutto dalla cerchia di chi si sente già parte della famiglia della Chiesa, per interpellare anche il mondo laico e gli uomini della cultura, del lavoro, dell'economia, della politica e di ogni altra realtà civile e sociale che comprenda l'importanza del tema». La sfida sarà al ritorno, quando «insieme al Vescovo dovremo capire il modo migliore con cui riportare questa esperienza in diocesi», ha concluso don Paolo.

la festa

Il «4 novembre»
per ritrovare
gli ideali veri

Mercoledì scorso, nella cattedrale di San Marco, il vescovo Mariano Crociata ha celebrato la Santa Messa in occasione della Giornata dell'unità d'Italia e delle Forze Armate. Nella sua omelia ha ricordato che «il primo nostro pensiero va alle migliaia di caduti a difesa della Patria nelle guerre: un numero impressionante. Ciò deve farci riflettere per conservare vivo il ricordo di quelle tragedie». Continuando, Crociata ha sottolineato il significato di servire lo Stato e la comunità civile, innanzi tutto nelle Forze Armate, partendo proprio «dal ricordo delle motivazioni per i quali molti sono caduti e che sono la forza interiore di questo servizio, quella che solleva l'attenzione agli ideali che hanno permesso fino ad oggi questa storia. Questi non sono stati solo interessi materiali, politici o economici. C'è un'identità che ha dato il coraggio di lottare per la Patria, per la sua salvaguardia, per i popoli. Ai presenti, in prima fila le autorità civili, militari e politiche della provincia pontina, il Vescovo ha chiesto «cosa ne abbiamo fatto e cosa ne stiamo facendo oggi di questi ideali?». Proseguendo, ha spiegato: «Parliamo di quegli ideali comuni che vanno anche oltre le singole fedi religiose, sono ideali che vanno trovati nella Carta costituzionale e in tutta quella legislazione che traduce il nostro stare e fare insieme».

Dunque, ha spiegato, per questa festa deve portare alla riscoperta di quei valori profondi altrimenti non troviamo quelle energie per andare avanti: la prima di queste è spirituale: cioè la capacità di riconoscere ideali e perseguirli attraverso l'impegno necessario nel lavoro e nel servizio, come quello nelle Forze Armate. Nessun ideale si può perseguire senza sacrificare se stessi. Questa festa sia occasione per risvegliare la coscienza e ritrovare gli ideali».



La celebrazione

«Il suolo, bene comune»

Oggi si celebra la 65ª Giornata nazionale del Ringraziamento, cui la Cei ha dato il titolo «Il suolo, bene comune». Nel messaggio firmato dalla Commissione episcopale per i «Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace» viene ricordata la recente pubblicazione dell'Enciclica Laudato si' di papa Francesco, che invita tutti gli uomini che abitano la terra alla «cura della casa comune».

Gli stessi Vescovi hanno spiegato che «l'umanità rappresenta l'elemento che apre la terra verso nuove armonie o nuovi disordini, in base alle scelte che operiamo: sarebbe considerato chi distrugge il territorio da cui dipende la propria vita». Quest'ultimo è un riferimento esplicito all'Anno Internazionale del Suolo proclamato dall'Onu. «Nel farlo, esse hanno

sottolineato come il suolo abbia una valenza insostituibile in ordine alla produzione di cibo, ma anche per la tutela della biodiversità e per la mitigazione del mutamento climatico. È, dunque, un bene comune fondamentale: come ben si sa, il mondo agricolo, così profondamente legato alla sua qualità e disponibilità perché quando il suolo si degrada, grave è il rischio per il futuro dell'umanità», è scritto nel Messaggio.

Circa il futuro, secondo i Vescovi, vi sono alcune sfide da tenere presente: «Si tratta in primo luogo di custodire la fertilità del suolo: occorre condividere e approfondire riflessioni da tempo avviate in Italia e a livello internazionale, su modelli agricoli e pratiche produttive che espropriano gli agricoltori e le comunità locali di questa responsabilità. Si tratta anche di prestare attenzione alle destinazioni d'uso della terra, che talvolta ne distorcono la struttura ecosistemica». Un altro tema delicato è quello che a livello internazionale è conosciuto come land grabbing e cioè l'accaparramento delle terre da parte di soggetti forti economicamente e che va a danno delle popolazioni. I Vescovi, infine, ribadiscono come già suggerito nell'enciclica - l'importanza di individuare come compito specifico delle comunità ecclesiali l'attenzione per la dimensione educativa e formativa per la salvaguardia del Creato. Si tratta di apprendere a rinnovare la percezione del mondo per sentirsi parte di una comunione creaturale e a percepire come amministratori di un prezioso bene comune.

Sezze. La città ha ricordato l'anniversario
della nascita e del Battesimo di san Carlo

DI ERNESTO DI PASTINA

La città di Sezze, nei giorni scorsi, ha ricordato il 402° anniversario della nascita e del battesimo di San Carlo, il frate minor visuto nel 600 e originario del posto. Le celebrazioni sono state organizzate dal Centro studi San Carlo da Sezze, dalla parrocchia di S. Maria Annunziata e dal Comune. La ricorrenza della nascita (22 ottobre 1613-2015) è stata ricordata con una solenne celebrazione eucaristica nella concattedrale di S. Maria presieduta da fr. Fabio Berti, ofm, celebranti il vicario foraneo don Raffaele D'Elia e p. Pedro Sosa, ive. Animata dalla Corale San Carlo da Sezze diretta dal maestro Bruno Soscia, la celebrazione è stata partecipata dalla comunità cittadina con la presenza dei vari religiosi e religiose operanti in città, le antiche confraternite, le associazioni e movimenti ecclesiali

nonché le autorità civili con il vice sindaco Giovanni Zeppieri. Invece, la ricorrenza del battesimo (27 ottobre 1613-2015) è stata ricordata, sempre in concattedrale, con una celebrazione presieduta da padre Nilton Monzon, ive, amministratore parrocchiale di Santa Maria, nel corso della quale sono state rinnovate le promesse battesimali di fronte all'antico battistero usato a suo tempo per il battesimo di san Carlo. Lo stesso santo, nell'autobiografia, aveva precisato: «... nacqui, stando a quel che si trova scritto nel certificato di battesimo, il 22 ottobre dell'anno 1613, di martedì, e fui battezzato il 27 di quello stesso mese, in giorno di domenica: mi misero come nome Giovanni Carlo...». Il francescano setino, stimatissimo, aveva precisato: Eucaristia, fu battezzato il 22 gennaio 1882 ad opera di Leone XIII e canonizzato il 12 aprile 1959 da san Giovanni XXIII.

Reliquie di Wojtyla
in «pellegrinaggio»

A Latina, sabato scorso sono arrivate le reliquie di san Giovanni Paolo II (nella foto). Ad accoglierle don Giancarlo Masci, parroco di San Carlo Borromeo, la parrocchia che ha organizzato la «visita» che è durata una settimana. Proprio ieri la partenza delle reliquie dopo un'ultima cerimonia di venerazione cui hanno partecipato anche i bambini della parrocchia. Le celebrazioni hanno trovato il loro culmine nella giornata del 4 novembre, memoria di san Carlo Borromeo, patrono della parrocchia.

A Terracina è festa
per san Cesareo

Grande festa a Terracina in occasione della memoria di San Cesario fissata ad oggi. Il santo martire è patrono della Città, compatrono della Diocesi pontina, e a lui è sempre dedicata la basilica concattedrale di Terracina. Con questa domenica termina una intera settimana di celebrazioni all'insegna del tema della festa «Con te, Cesario, sulla strada dell'ascolto, dell'annuncio e della misericordia», cui il parroco don Peppino Mustacchio ha aggiunto una sorta di sottotitolo: «Cesario ascolta la Parola di Gesù e la annuncia con la sua vita ai nostri padri, nella sua terra. Dissertandosi alla fonte di Cristo, nella misericordia va incontro al martirio, sicuro che l'acqua del Maestro avrebbe estinto la sua sete in eterno». Da segnalare tra le Messe celebrate oggi nei consueti orari, quella delle 10 che sarà trasmessa su Rete 4 in diretta nazionale. Satisfazione del parroco e di tutta la comunità per la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, in particolare alla Messa celebrata ieri pomeriggio dal vescovo Mariano Crociata, insieme a tutti i sacerdoti della città, e alla processione.

Emma Altobelli

Latina, nuove campane
a San Francesco d'Assisi

Lunedì scorso sono state benedette le nuove campane della chiesa di S. Francesco d'Assisi, a Latina. A fare gli onori di casa il parroco fr. Giovanni Ferri, il quale ha accolto il vescovo Mariano Crociata che ha presieduto la cerimonia. Le campane, realizzate dalla ditta Lancioni di Bergamo, sono dedicate a S. Francesco d'Assisi, Sacra Famiglia e S. Michele, S. Pio da Pietrelcina, S. Felice da Cantalice, Angeli Custodi e Misericordia.